



UNA VIA PER LA FELICITÀ

Padre buono, in Gesù tuo figlio ci sveli una nuova felicità: è la beatitudine del cuore, è la pienezza di una vita che va oltre ogni bisogno, oltre ogni desiderio solo umano, oltre ogni sogno che mira solo al possesso, al potere, alla gratificazione.

Insegnaci, Padre, la nuova felicità che si irradia dal Vangelo: felicità capace di riportarci al centro di noi stessi; felicità che, decentrandoci,

ci riempie, ci sazia, ci arricchisce di beni intramontabili.

È felicità che sola può donarci la pace del cuore, la verità di scoprire quanto di bello e di buono c'è in noi, la libertà di rispondere pienamente alla vita.

Aiutaci a desiderarla. Amen.

(suor Mariangela Tassielli)

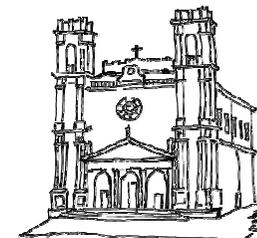
E quello che hai preparato, di chi sarà? (Lc 12,20)

Per la Parola di Dio la differenza nel vivere la vita sta tra la "fede" nel Dio vivo e vero e l'"idolatria", cioè la fiducia in qualcosa-qualcuno diverso dal vero Dio. Uno degli idoli più potenti è la ricchezza. Lo sappiamo per esperienza, il possesso dei beni genera l'illusione di una sicurezza incrollabile. Le cose possedute, in se stesse, sono un dono, ma è la qualità della nostra relazione con esse a determinare tutto il nostro vissuto. Le "cose di quaggiù" sono importanti, ma vanno viste insieme a "quelle di lassù", ci ricorda san Paolo nella lettera ai Colossesi (3,1). La nostra vita è reale e preziosa, ma la "vera" vita è "nascosta con Cristo in Dio" (Col 3,2). Quindi c'è un "di più" di cui essere consapevoli e che porta ad un modo diverso di vivere. È sempre necessario che il nostro cuore rimanga desto e non si lasci irretire dai beni terreni, che potrebbero diventare un idolo.

Fa bene anche a noi la domanda del vangelo: "E quello che hai preparato di chi sarà?". Questa infrange ogni autosufficienza, ogni illusione di poter disporre totalmente della propria vita attraverso il possesso. Siamo chiamati alla condivisione. Sappiamo che noi siamo quello che doniamo. Se io tengo per me una cosa, non serve neanche a me. Perché essa serva devo metterla in circolo. Chiediamo al Signore un cuore sapiente capace di condividere quello che ha, consapevole che "anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede" (v 15).

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



18ª settimana del Tempo Ordinario

31 luglio – 6 agosto 2022

Gesù disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé... "A-nima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtititi!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Arricchirsi presso Dio

Qual è la vita che vogliamo? Di che cosa deve essere ricca e piena per renderci fieri di essa, e in pace con noi stessi e con gli altri? Quali obiettivi e lavori ci portano realmente alla felicità, terrena ed eterna?

Sono grandi domande che attraversano i secoli, e sono sempre attuali. Già l'autore del libro del Qoèlet, un paio di secoli prima di Cristo, si accorgeva di quanto fossero vani gli affanni, le fatiche e le preoccupazioni, se ciò per cui si è lavorato non ci dà gioia, sicurezza, senso. Per Gesù i tesori da accumulare non sono materiali, ma interiori, relazionali, spirituali.

Sono discorsi piuttosto impopolari nella nostra società, che spinge sul consumo come antidoto all'infelicità, sulla visibilità come medicina per la solitudine, sui risultati e sul successo come chiave della considerazione di sé. Sappiamo bene che tra i personaggi pubblici imperano i comportamenti oggi stigmatizzati da San Paolo: immoralità, menzogna, cupidigia. Dobbiamo chiederci davvero se vogliamo seguire queste sirene o la saggezza della Bibbia; se il segno che sta lasciando la nostra vita ha un impatto positivo o negativo sulla realtà nostra e altrui; se è questo lo stile del mondo che vorremmo lasciare a chi verrà dopo di noi. Ricordiamoci che non sono le parole a educare, ma gli esempi. Dovremmo fare in modo che siano «da Dio», perché è là che, prima o poi, siamo tutti attesi.

CALENDARIO SETTIMANALE - 18a settimana del Tempo Ordinario e 2a della Liturgia delle Ore

Domenica 31 18ª DEL TEMPO ORDINARIO Qo 1,2; 2,21-23;Sal 89(90);Col 3,1-5.9-11;Lc 12,13-21	S. Messa ore 10.00 Per la comunità - Calgaro Elide e Zordan Mario\Intenzione
Lunedì 1 S. Alfonso Maria de' Liguori	S. Messa ore 18.00 7°Dal Prà Mario
Martedì 2 S. Eusebio di Vercelli	S. Messa ore 18.00 Capovilla Cristiano e Zorzi Blandina
Mercoledì 3 S. Lidia	S. Messa ore 18.00 Todesco Francesco e Giovanni
Giovedì 4 S. Giovanni Maria Vianney	S. Messa ore 18.00 Don Roberto Calgaro
Venerdì 5 Madonna della neve Dedicaz. Basilica S. Maria Maggiore	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera – Otello e Marzari Ian
Sabato 6 Trasfigurazione del Signore	S. Messa ore 18.30 Mioni Gaetano (coscritti 1936)\Bassa Francesco e Zordan Caterina\Dal Zotto Livio e familiari\Diletta, Simeone e Ugo\Zuccollo Oreste e Fortunato\Zorzi Elisabetta
Domenica 7 19ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 18,6-9; Sal 32 (33); Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48	S. Messa ore 10.00 Calgaro Caterina e defunti fam. Dal Cason

Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato.

«Il dolce canto del creato ci invita a praticare una "spiritualità ecologica" (Enc. Laudato si', 216), attenta alla presenza di Dio nel mondo naturale. È un invito a fondare la nostra spiritualità sull'"amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale". Questa esortazione di Papa Francesco è contenuta nel suo messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, che sarà celebrata il primo settembre 2022 e aprirà il Tempo del Creato, il cui tema sarà "Ascolta la voce del Creato". Questo tempo, che terminerà con la festa di san Francesco il 4 ottobre, è un momento speciale per tutti i cristiani per pregare e prendersi cura insieme della nostra casa comune, un'opportunità per coltivare la nostra conversione ecologica in risposta alla catastrofe ecologica in atto. Ora, infatti, c'è una dissonanza tra il dolce canto che loda il nostro Creatore e il coro di grida amare della madre terra e dell'umanità maltrattate dall'antropocentrismo e dagli eccessi consumistici. Il pontefice chiede: «Ascoltando queste grida amare, dobbiamo pentirci e modificare gli stili di vita e i sistemi dannosi. Sin dall'inizio, l'appello evangelico "Convertitevi, perché il Regno dei cieli è vicino!" (Mt 3,2), invitando a un nuovo rapporto con Dio, implica anche un rapporto diverso con gli altri e con il creato. Lo stato di degrado della nostra casa comune merita la stessa attenzione di altre sfide globali quali le gravi crisi sanitarie e i conflitti bellici. «Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana». Come persone di fede, ci sentiamo ulteriormente responsabili di agire, nei comportamenti quotidiani, in consonanza con tale esigenza di conversione». Il Papa ha poi ricordato il vertice COP27 sul clima che si terrà in Egitto a novembre e quello COP15 sulla biodiversità che si terrà in Canada a dicembre, chiedendo di pregare per essi affinché possano unire la famiglia umana per affrontare la doppia crisi dei cambiamenti climatici e della riduzione della biodiversità. Ma ha chiesto anche che le grandi compagnie minerarie, petrolifere, forestali, immobiliari, agroalimentari smettano di distruggere i boschi, le aree umide e le montagne, d'inquinare i fiumi e i mari, d'intossicare i popoli e gli alimenti. Stiamo raggiungendo un punto di rottura, dove le nazioni economicamente più povere stanno già subendo il peso maggiore delle crisi. È necessario agire, tutti, con decisione.

Nota Bene	Visto il perdurare di questo caldo anomalo, viene sospesa la celebrazione delle S. Messe all'aperto in montagna. Speriamo di poter riprendere in occasione della festa dell'Assunta (15 agosto in Ceresana).
Famiglie	Domenica 25 settembre le famiglie dei nostri vicariati sono invitate a ritrovarsi insieme sul tema: "Laudato si' per sora acqua". Sarà un'esperienza itinerante, un cammino guidato, dalla Pieve di S. Giorgio (cimitero) fino alla chiesa di S. Rita (Tezze), nel territorio di Caltrano.
Caritas	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenitore Caritas per la raccolta di aiuti. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi numeri tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Buon gusto	Si raccomandano il buon gusto e la serietà nel vestire, specialmente, ma non solo, in chiesa.
Uscite	Edison 38,83\Stampa 15,52\Spese postali 1,80\Missioni 200,00.
Entrate	Offerte in chiesa 335,45\Altre offerte 30,00+50,00\Stampa 14,90\Visita malati 15,00\Per lavori 15,00.

VANGELO VIVO

Luca Streri è un economista torinese. Dopo essere stato responsabile di gestioni patrimoniali in banche italiane e svizzere, a 32 anni ha deciso di dedicarsi in maniera permanente all'economia solidale e al microcredito. Nel 2005 ha avviato un cammino con le popolazioni tribali del Sud dell'India dove si occupa di microfinanza solidale, ben presto affiancata da interventi nei campi dell'educazione, delle strutture idriche e della sanità. I progetti hanno già coinvolto 100.000 persone e continuano gestiti da una sessantina di indiani e un piccolo gruppo di italiani. Alternando i faticosi tempi di permanenza in India, per via del clima, con quelli in Italia, dedicati alla raccolta fondi e alla sensibilizzazione culturale, ha notato l'estrema differenza tra i due stili di vita: le continue lamentele qui e una vita povera ma serena laggiù. Così ha fondato il movimento «Mezzopieno», che ha lo scopo di portare positività, gratitudine, collaborazione e fiducia nelle scuole, nei comuni, nelle aziende, negli ospedali, nelle università. Le tante attività promosse e realizzate dimostrano che ci sta riuscendo.